

Rovigo

rovigo@corriereveneto.it

NUMERI UTILI	
Municipio	04252061
Questura	0425202518
Prefettura	0425428511

Vigili Urbani	0425204611
Carabinieri	042529381
Polstrada	0425426611
Servizio veterinario	3495836327

Croce Rossa	0425361388
Capitaneria di porto	0426387055
Acquedotto	0425363711
Ulss 18	04253931

Ulss 19	0426940111
Emergenza infanzia	114
Radiotaxi	042523900
Taxi Rovigo	0425 1812

FARMACIE DI TURNO	
Centrale	042523009

Bergamin fa lavorare i profughi

Lavori socialmente utili. Il sindaco non cambia idea: almeno fanno qualcosa. Caso Sguotti sui richiedenti asilo in nero, il primo cittadino: resti in Consiglio

ROVIGO Presto i richiedenti asilo ospiti a Rovigo svolgeranno lavori socialmente utili nella città del sindaco leghista Massimo Bergamin. I circa 135 profughi sul territorio comunale svolgeranno, forse dopo l'estate, attività a titolo gratuito e volontario. Presto verrà siglato il protocollo d'intesa tra il Comune, la Prefettura e le cooperative sociali che gestiscono l'accoglienza. La giunta di Bergamin ha approvato la bozza del documento.

L'obiettivo del protocollo è quello di definire percorsi educativi di accoglienza e integrazione a favore degli stranieri richiedenti la protezione internazionale ospitati nel territorio. Bergamin sottolinea che non ha cambiato idea e che, sulla linea anti-profughi del Carroccio, vorrebbe che il numero dei richiedenti asilo fosse azzerato.

«I richiedenti asilo partono — ha spiegato ieri il primo cittadino del capoluogo — dai loro Paesi e muoiono in mare. Quelli che arrivano gozzovigliano per le strade, la loro accoglienza spesso diventa speculazione e alcuni incominciano a svolgere attività illegali che vanno condannate. Ma ora, visto che sono qui, mettiamoli al lavoro



Dopo l'estate Su base volontaria e gratuita i profughi lavoreranno

per la comunità che li ospita».

Alcuni richiedenti asilo sono stati protagonisti, nei giorni scorsi, di un caso che politicamente tocca la maggioranza del sindaco leghista. Un controllo dei carabinieri dell'Ispettorato del lavoro al cantiere di ristrutturazione del ristorante «Civico 233» ha scoperto tre profughi al lavoro illegalmente.

Giacomo Sguotti, proprietario del ristorante, è però anche consigliere comunale di maggioranza. «Chi sbaglia paga questo è vero — ha detto Bergamin — Ho convocato Sguotti nel mio ufficio per capire come sono andate le cose, ma alla fine non entro nelle questioni private e per me

può restare al suo posto di consigliere (le opposizioni ne avevano chiesto le dimissioni, *Ndr*)».

Il sindaco del capoluogo polesano ha anche altri grattacapi. Primo fra tutti la questione del bando di riqualificazione delle aree degradate.

Le grane

«Ex Maddalena», il recupero dell'immobile ormai dato per perso. Però parte l'esproprio per il parco-giochi Contenzioso e debiti delle piscine, ancora tutto in stallo



Il Comune aveva ottenuto a dicembre 13,5 milioni di euro dal governo per recuperare l'ex ospedale «Maddalena» e parte di strade e marciapiedi del quartiere Commenda Ovest. Ma dopo che uno dei due proprietari del vecchio nosocomio si è defilato e non vuole più cedere al Comune l'immobile è sfumata la possibilità di recuperare l'area. La squadra dei tecnici del settore Urbanistica di Palazzo Nodari è al lavoro per presentare un piano alternativo a Roma entro l'8 giugno prossimo per non perdere il finanziamento e almeno riuscire a operare nel quartiere della Commenda.

Ieri Bergamin ha dato per perso l'ex Maddalena», non presentando un piano B, ma ha promesso che restituirà alla città il parco-giochi del Maddalena. E di aver dato mandato agli uffici di espropriare il terreno. Anche sull'altro contenzioso per l'ex piscina comunale «Baldetti» e sui debiti lasciati dal gestore «Veneto Nuoto» per rate del mutuo non pagate, con subentro del pagamento in surroga del Comune, non ci sono novità. «Ancora tutto fermo» ha concluso Bergamin.

Nataschia Celeghin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzione

Ponte sul Po Il cantiere non è aperto

OCCHIOBELLO Erano attesi i primi lavori, invece nulla. Secondo Anas da ieri sul ponte del Po dovevano iniziare i primi disagi, con un senso di marcia alternato e la chiusura del passaggio bici-pedonale a causa della preparazione del cantiere che, dall'11 giugno, chiuderà del tutto il collegamento. Invece non si sono visti né operai né mezzi di lavoro. Perplesso il sindaco di Occhiobello Daniele Chiarioni, preoccupato che l'intervento di manutenzione possa superare i 4 mesi di tempo previsti. Ipotesi che per Anas non è in discussione e anzi, assicura l'azienda, i lavori finiranno comunque entro ottobre.

Marco Baroncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici condannati

Bimba tetraplegica Motivazioni

ROVIGO «Condotte professionali censurabili». Così la Corte d'Appello di Venezia ha motivato la condanna dello scorso marzo a una provvisoria di 250.000 euro per le ginecologhe dell'ospedale rodigino Paola Cisotto (in pensione) e Cristina Dibello per quanto accaduto il 3 dicembre 2008, quando nacque una bambina tetraplegica e cieca. Alla Dibello i giudici nella motivazione imputano un comportamento imprudente, cioè non aver saputo riconoscere la sofferenza fetale ed aver sospeso il monitoraggio cardiocografico. Alla Cisotto è contestata una condotta negligente, cioè di non aver optato per l'intervento chirurgico. (A.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto

Consiglio di Albarella Vince ancora Marcegaglia

ALBARELLA Isola di Albarella, perla del Delta del Po, al voto due giorni fa per eleggere il nuovo Consiglio. L'esito del voto dell'assemblea di Comunione ha visto vincere, con l'85% del consenso, i candidati del gruppo Marcegaglia Srl, già maggioranza. I circa 2.500 proprietari di immobili aderenti alla Comunione, pur recependo il contributo costruttivo delle istanze avanzate dalla minoranza «Progetto Nuova Albarella», hanno bocciato l'elezione di tutti e tre i candidati alla carica di revisori dei conti indicati dalla lista guidata dall'avvocato Andrea Mariotti.

Il Consiglio dell'Associazione Comunione dell'Isola di Albarella, in carica per statuto fino al 2019, sarà composto da Emma Marcegaglia, Antonio Marcegaglia, Rossano Cantelli, Alcide Bertocco, Lorenzo Lunardon e Michael George Rohrmoser. Come revisori dei conti confermati Fausto Lui, Luigina Medea, Sergio Saiani. (Na.Cel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenta il suicidio tagliandosi la gola con un coccio

Grave un 39enne trovato in Tassina in un lago di sangue dopo una lite con una donna

ROVIGO Si è tagliato la gola con un coccio di bottiglia per strada. Ricoverato al reparto di Rianimazione all'ospedale «Santa Maria della misericordia», è stato operato e — seppur in gravi condizioni — non è in pericolo di vita.

L'autore del tentato suicidio, avvenuto attorno alla mezzanotte dell'altro ieri nel quartiere Tassina del capoluogo, è un 39enne che abita in città.

I motivi che lo hanno spinto a ferirsi sono al vaglio degli inquirenti. Le indiscrezioni (non confermate al momento in modo ufficiale) parlano di

una delusione d'amore dell'uomo che, per questo motivo, avrebbe deciso il gesto sconsiderato. Tutto è avvenuto all'altezza della pista cicla-

bile in via Vittorio Veneto, non distante dal ponte dei Frati. L'uomo sarebbe uscito da un locale già in stato di ebbrezza alcolica, forse a causa del di-

verbio con una donna. All'esterno del bar la discussione tra i due sarebbe trascesa nei toni. Poi, all'improvviso, il 39enne avrebbe preso una

bottiglia di vetro da un cestino lungo la strada. Dopo averla rotta, col coccio si sarebbe procurato il taglio alla gola. Il tutto in pochissimi, drammatici attimi.

A dare l'allarme al 113 sono stati dei passanti, che hanno visto il 39enne a terra in una pozza di sangue e hanno subito chiamato le forze dell'ordine. La ricostruzione dell'accaduto, a partire dal motivo che avrebbe spinto il rodigino ad infliggersi quella ferita potenzialmente mortale, è ancora in corso.

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La madre

Bambino abbandonato Condannata

ADRIA La notte dell'1 maggio 2012 abbandonò per ore suo figlio di tre anni, disabile, in casa. Il bimbo ha cominciato a piangere e i vicini hanno chiamato i carabinieri. Ieri una romena 35enne residente ad Adria condannata a 4 mesi con pena sospesa (avvocato Angela Zambelli) per abbandono di minore. La donna quella notte è scesa a parlare con un conoscente. Il figlio, chiuso in casa, ha cominciato a piangere. I militari sono arrivati alle 2.45, trovando il minore seduto in divano. La donna è rientrata una decina di minuti dopo.

Invece in buone condizioni, a partire dal bimbo di sei anni, la famiglia di Bosaro coinvolta la scorsa domenica mattina in un incidente dopo il casello di Ferrara Nord in A13. © RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA 2018 CITY CAMP

LA TUA VACANZA IN CITTA'

CENTRO SPORTIVO MEMO GEREMIA
GUIZZA, VIA GOZZANO

11 GIUGNO - 6 LUGLIO

per RAGAZZI e RAGAZZE fra i 5 e i 14 anni

Per INFORMAZIONI chiama il 349.6635942 - www.padovacalcio.it